

**Francesca
Cristina**

Care sorelle e cari fratelli, con questa domenica vogliamo inaugurare un percorso che ci vedrà coinvolti nella riflessione sul culto e sulle sue parti. La parola "culto" non ha un'origine cristiana: viene da una parola latina che vuol dire "coltivare", ma anche "praticare, onorare". E' il momento in cui coltiviamo il nostro rapporto con Dio e nello stesso tempo è un tempo anche che non è solo a nostra disposizione, che non appartiene solo a noi. Culto ha anche a che vedere con cultura: il culto è qualcosa che ha anche a che vedere con chi siamo e dove siamo. Soprattutto il culto vuole essere una polifonia: la coralità è una delle caratteristiche fondamentali del culto: lo vediamo negli inni certo, ma possiamo fare di più. Come sapete alcune nostre sorelle stanno frequentando per la comunità, la Nuova scuola Asaf, per la formazione di nuovi ministeri delle chiese. Quest'anno cercheremo di condividere il più possibile i loro doni, mettendoli al servizio della chiesa. Una volta al mese celebreremo il culto soffermandoci sulle sue diverse parti e saremo accompagnate e accompagnate nella liturgia da Francesca, che ha studiato e preparato la liturgia di quest'oggi. Questo vuole essere solo l'inizio di un percorso, appunto, in cui la libertà dello Spirito che ci chiama, la Parola del Signore che trasforma, la coralità del culto che coinvolge tutte e tutti e la polifonia dei linguaggi dell'esistenza che crea ogni volta di nuovo il rapporto con Dio possano trovare spazio nel tempo del culto che vogliamo dare a Dio.

Benvenuto e apertura

Vogliamo iniziare questo culto domenicale cantando, con le parole del canto africano "Uyaimose, Venite tutti". (**Massi**)

Inno:

- Uyaimose, tina mate mwari (3 volte), Uyaimose zwino
- Venite tutti, gloria al dio d'amore, venite tutti, le lodi a Lui intoniamo; Venite tutti, gloria al dio d'amore, vieni Signore tra noi.

Leggo qualche frase dal libro "Il Culto Cristiano" di Ermanno Genre: *"L'assemblea dei credenti che si riunisce per il culto è diversa da ogni altra forma associativa: il suo sentirsi **convocata** da Dio è dell'ordine di un avvenimento che rinvia all'azione dello Spirito Santo e che partecipa del mistero di Dio. Non vi è, razionalmente parlando, alcun motivo plausibile per riunirsi la domenica mattina in un tempio per celebrare il culto. Ci si muove, si prende la strada che conduce al luogo di culto perché ci si sente "mossi" interiormente da un bisogno spirituale che non ha altra motivazione se non Dio stesso e la passione che questa presenza crea in mezzo alle donne, agli uomini e ai bambini di ogni tempo e in ogni generazione."*

Pertanto a tutte e tutti voi che vi siete sentiti convocati e convocate dal Signore per celebrare il suo nome, io do il benvenuto e benvenuta, particolarmente a te che sei qui per la prima volta, a te che sei qui dopo una

lunga assenza, da parte di tutta la comunità, affinché possiate tornare qui tutte le volte che vi sentirete chiamati, perché il Signore è in mezzo a noi! Infatti, come dice Gesù nel Vangelo di Matteo, "Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro".

Vogliamo dunque invocare la presenza del Signore in mezzo a noi con il canto, dopo il quale vi invito a soffermarvi ancora per un momento in piedi

Inno: "Canti e lodi innalziamo al Signore, il suo nome invochiamo tra noi, alleluia, insieme cantiamo!"

Dona a noi, Signore del mondo e della storia, la grazia e la certezza per fede della tua presenza. Guida il nostro parlare e il nostro agire nel tuo Spirito Santo e per l'amore del tuo figlio Gesù. Amen

Lode

Lettura del salmo 146

Vi invito ora ad alzarvi in piedi per cantare l'inno 46

Inno 46 "Siam grati a te, Signor"

Questo inno è stato composto nel 1647 da Johann Cruger, organista, teorico della musica e compositore tedesco. Compilò vari innari, in cui raccolse il repertorio di Lutero e aggiunse molte nuove melodie: è considerato il più importante autore di melodie dopo Lutero.

Quest'inno, utilizzato sia da Bach per una cantata che da Mendelssohn per una sinfonia, si caratterizza per avere un ritmica piuttosto accentuata, derivante da un ritmo di danza, e da una melodia piuttosto varia ed espressiva.

Continuiamo dunque ad innalzare le nostre lodi a Dio con le parole dell'inno 46, che ci consentono di esprimere la nostra gratitudine a Dio che è per noi insieme Padre e Madre, per i doni che ci ha elargito fin dal seno materno e per la sua infinita bontà.

Vi invito dunque a cantare le due strofe dell'inno 46.

Confessione di peccato e Annuncio del perdono mediante la grazia

Quando ci presentiamo davanti a Dio per confessare il nostro peccato, tanta è la sacralità del momento che dimentichiamo una dimensione altrettanto importante di questo momento. Chiedere perdono a Dio va di pari passo con il chiedere perdono e con il perdonare gli uomini e le donne, il fratello e la sorella, il prossimo. Questo troppo spesso ci mette in crisi e per questo forse ce ne dimentichiamo.

Ci mettiamo allora in ascolto della I lettera di Giovanni..

I Giovanni 2:7-11

Carissimi, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma un comandamento vecchio che avevate fin da principio: il comandamento vecchio è la parola che avete udita. 8 E tuttavia è un comandamento nuovo che io vi scrivo, il che è vero in lui e in voi; perché le tenebre stanno

passando, e già risplende la vera luce. 9 Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. 10 Chi ama suo fratello rimane nella luce e non c'è nulla in lui che lo faccia inciampare. 11 Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

più 4: 20-21

Se uno dice: «Io amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto. 21 Questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: che chi ama Dio ami anche suo fratello.

Sofonia 3,9

«Allora io trasformerò le labbra dei popoli in labbra pure, affinché tutti invocino il nome del Signore, per servirlo di comune accordo.

E' il Signore che trasforma le nostre labbra e il nostro cuore. E' il Signore che in Gesù Cristo ci accoglie e ci permette di invocare il suo nome, trasformando il nostro odio, le nostre parole di rabbia in servizio verso Dio e verso gli altri e le altre.

Inno 237 Il mio Signore fonte d'amore

In ascolto della Parola

Lecture

Salmo 81

I Timoteo 1,7-10

Preghiera di illuminazione

Luca 7, 11-16

Predicazione

Inno 312 "Vieni e mi segui"

Interludio inno 272 "Mi prendi per la mano"

Preghiera della comunità intercalate dall'Amen (236) **Francesca**

Vi invito ora a raccogliere le nostre offerte, accompagnamo questo momento con la lettura di un breve testo di L.Tolstoj sulla "ricchezza" e lo concludiamo con una breve preghiera:

Un giovane si lamentava: "Dio ha dato ad altri le ricchezze, a me invece nulla! Come posso riuscire nella vita senza niente?" un vecchio, ascoltando il suo lamento, gli domandò: "Ma sei così povero come pensi? Dio non ti ha forse dato salute e giovinezza?"

"Non lo nego, anzi posso essere fiero della mia forza!" Il vecchio, prendendogli la mano destra, gli chiese: "Vorresti lasciartela tagliare per 1.000 rubli?" "Certamente no!"

"E la sinistra?"

"Neppure!"

"Accetteresti di diventare cieco per 10.000 rubli?"

"Che dio me ne liberi! Non darei neppure uno dei miei occhi per una tale fortuna!"

"Allora di che ti lamenti?" gli disse il vecchio, "non vedi che Dio ti ha dato una fortuna immensa? Va e siine riconoscente!"

Padre nostro, aiutaci a riconoscere ciò che abbiamo e a dividerlo con chi è intorno a noi, affinché la solidarietà espressa nelle nostre preghiere trovi concretezza nel dono e nella comunione delle nostre risorse. Amen

Comunicazioni e annunci

Breve presentazione della NSA

Vogliamo chiudere cantando così come abbiamo iniziato, con il canto Uyaimose, di cui cantiamo la strofa italiana con le parole (...) e restiamo in piedi per la benedizione

Inno: (Massi)

- Uyaimose, tina mate mwari (3 volte), Uyaimose zwino
- Noi ora andiamo, gloria al Dio d'amore, la Sua parola ci segua di ora in ora; Noi ora andiamo, gloria al Dio d'amore, vieni Signore con noi.

Benedizione

Possa il Signore benedire e custodire la comunione fraterna e sorerna che abbiamo vissuto in questo culto; la presenza di Dio possa accompagnarci per tutta la settimana. Questo lo chiediamo nel nome e per amore di Cristo Gesù nostro Redentore. Amen

(Massi suona con la chitarra postludio)